VENERDÌ SANTO
PASSIONE DEL SIGNORE

VIA CRUCIS

ILLUSTRAZIONI
di Alberta Silvana Grilanda

"Via Crucis" in terracotta policroma
esposta nella Parrocchia di Santa Caterina Vegri
Ferrara

MEDITAZIONI
di mons. Andrea Turazzi

Le immagini di questa Via Crucis sono opera della scultrice
Alberta Silvana Grilanda.
È una mamma che ha vissuto la perdita del proprio figlio.
Nelle formelle che si succederanno
per la nostra contemplazione e preghiera
è racchiuso tutto il dolore che Gesù ha preso su di sé.
Mettiamo anche il nostro dolore con quello di Gesù.

INTRODUZIONE

La pietà popolare ha insistito molto sui particolari riguardanti l'ultimo tratto della vita di
Gesù. Insieme al Rosario si è diffusa, ad esempio, la pratica della Via Crucis, inventata da anime desiderose di tenere compagnia a Gesù nelle sue pene. È estranea al cristianesimo la mistica disincarnata, quella che non tiene conto dell'umanità del Cristo. Divinità e umanità sono inscindibilmente unite nell'unicità della sua persona. Questa unità ha consentito al Figlio di Dio di amare con cuore di uomo, di piangere lacrime salate come le nostre, di provare una invincibile angoscia di fronte al suo morire. Il cammino verso il Golgota è stato durissimo. Per Gesù come per tutti i condannati della storia. La Via Crucis immagina cadute, raccoglie lamenti, ripropone incontri. Ma non è fatta per stare a guardare. Vien chiesto, a chi la percorre, d'unirsi a tutti gli innocenti: «Fatti prossimo. Non puoi essere da meno del Cireneo». Il sentimento non basta: non è amore la compassione senza partecipazione, senza sequela!

A Ferrara, nella chiesa di Sant'Antonio in Polesine, vi è una singolare e rara interpretazione della crocifissione. In un affresco del coro è raffigurato Gesù che sale la croce da sé, arrampicandosi per una scala appoggiata al supplizio. Sui bracci della croce due aguzzini lo aspettano con chiodi e martelli. L'ignoto autore sembra ripeterci quello che Gesù confidò a Caterina da Siena: «Non i chiodi mi trattengono sulla croce, ma il mio amore per te». In questa confidenza risuonano le parole di Gesù: «Io offro la mia vita per riprenderla» (Gv 10,17). Agnello muto davanti ai suoi tosatori (cfr. Is 53, 7).

PREGHIERA INIZIALE

V: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
R: **Amen**

Signore Gesù, vorremmo avvicinarci a Te e rivivere insieme le ultime ore della tua vita. Tu hai condiviso la nostra esistenza umana. La conosci perfettamente; hai saputo avvicinarti alla fragilità di tutti e ti sei commosso. Hai sofferto per ogni infermità e conflitto, per ogni fame e oppressione. Hai pianto per ogni ingiustizia ed emarginazione, soprattutto per lo spreco della vita.
Ma tu hai fatto molto di più che avvicinarti alla miseria e commuoverti, tu l'hai trasformata. Hai donato la vista al cieco, hai fatto camminare il paralitico, hai dato da mangiare alle moltitudini, reintegrato nella società gli esclusi; hai mangiato con i pubblicani, dialogato con le prostitute. Tu hai trasformato con uno sguardo Matteo, Maria di Magadala e la Samaritana. Hai portato a compimento la parola che fu rivolta a Mosè, da cui prese inizio il lungo cammino di Israele: «Ho guardato alla miseria del mio popolo in Egitto, ho udito il suo grido a causa dei sorveglianti; conosco le sue sofferenze» (Es 3,7). Così hai condiviso la nostra esistenza e ti sei avvicinato a ciò che essa ha di più meschino; non hai amato però la meschinità, ma hai liberato da essa coloro che aprirono il loro cuore alla tua parola: «Alzati», «Vedi», «Apriti», «Non peccare più».
Aiutaci, Signore, a confrontarci con la radicalità del tuo amore, ti sentiamo accanto a noi nella tribolazione di questi giorni di pandemia e questo ci dà forza. Poniamo nella luce trasformatrice del tuo duro cammino la nostra situazione umana: la nostra e quella di coloro che, anche se sconosciuti, sono nostri fratelli. Così sia.

A. Gaillard

I STAZIONE
GESÙ CONDANNATO A MORTE

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 18,38b-40

E, detto questo, Pilato uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza secondo cui, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Ci sono tutti i colori del cammino.
Il rosso dello sfondo: narra una storia di sangue e d'amore.
Il rosa: colore della carne data in sacrificio.
Il bianco: veste e sudario.
Il nero: punte acuminate, linee spezzate,
orizzonti oscuri e poi croce.
L'artista concentra gli opposti: un volto di eloquente silenzio,
volto immobile ma proteso, volto schiacciato eppure libero.

Padre Nostro...

A. Grulanda

II STAZIONE
GESÙ E' CARICATO DELLA CROCE

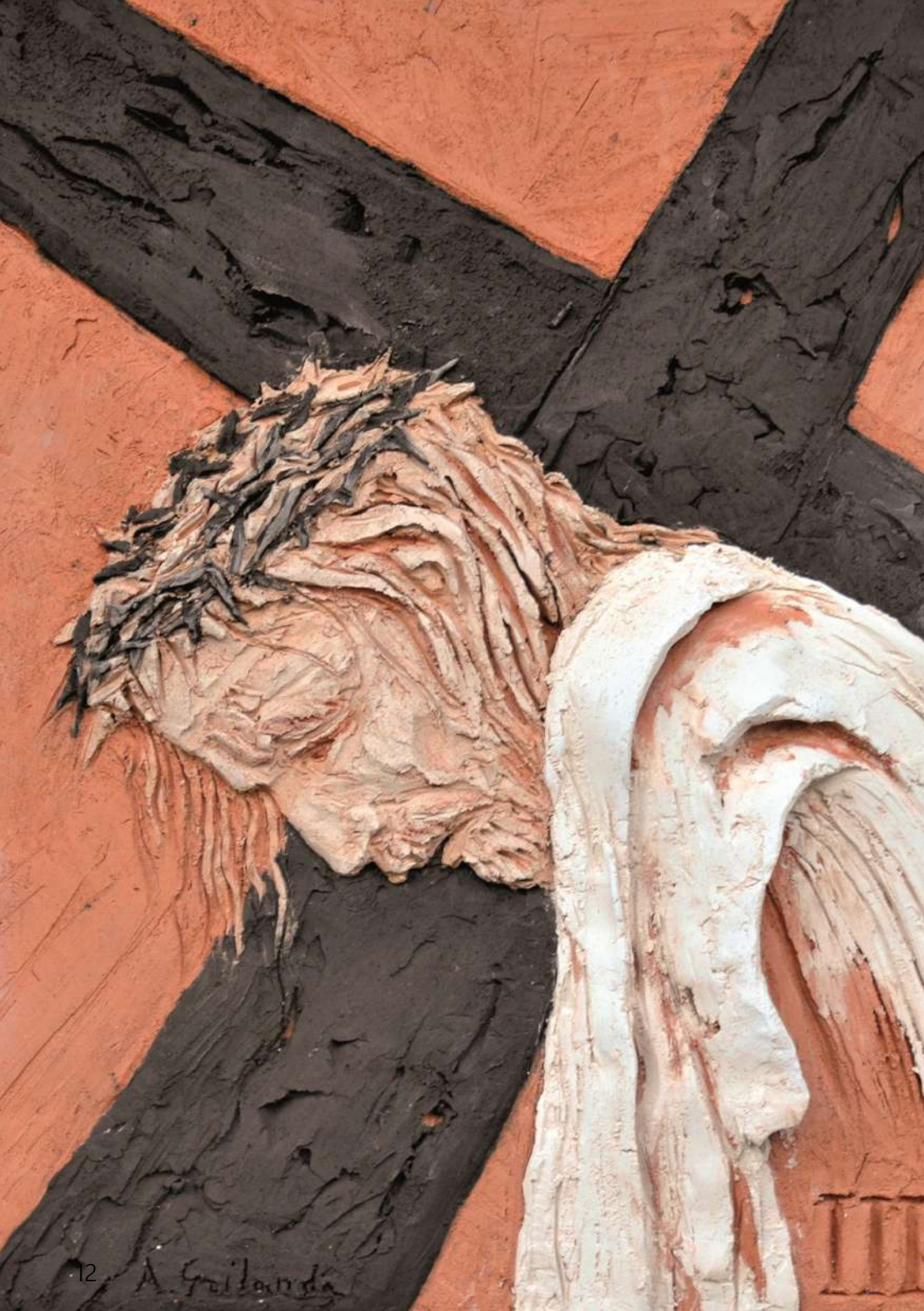
V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 19,16-17

Allora Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

Solitudine.
La mano agguanta saldamente il legno
che ormai ha preso inequivocabilmente forma di croce.
Come il contadino che ha posto mano all'aratro
e non si volta indietro,
così il solitario viandante.

Padre Nostro...


A. Grilanda
III

III STAZIONE
GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 11,28-30

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Una trave pesante passa di traverso sul suo corpo,
come prua di nave, e su di lei vacilla.
Già si piega sotto il peso della morte;
questo cammino non avrà altra conclusione,
eppure sembra che la croce, come ombra oscura,
abbracci Gesù.

Padre Nostro...

IV STAZIONE
GESÙ INCONTRA LA MADRE

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 19,25

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala.

Due volti.
Il volto della madre viene prima, il volto del Figlio dopo.
Sguardi intensi.
I profili si stagliano sull'oscurità della croce.
E poi c'è il bianco che, come cordone ombelicale,
unisce madre e figlio.
Pare si dicano infinite cose.
L'artista chiede silenzio, così guardando puoi intuire le parole del cuore. E ti chiedi: è possibile sopravvivere al proprio figlio?

Padre Nostro...

V STAZIONE
GESÙ E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE
A PORTARE LA CROCE

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO LUCA 23,26

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Sorpresa.
C'è un altro sotto il legno della croce;
sembra reggerla con facilità.
Chissà se a portarla è veramente lui.
Gesù, invece, proteso in avanti, sta più in basso e ricurvo.
Si lascia amare.

Padre Nostro...

VI

VI STAZIONE
VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DALLA SECONDA LETTERA AI CORINZI DI SAN PAOLO APOSTOLO 4,6

Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

Un volto femminile appena abbozzato.
Tenue profilo, linea delicata.
Una madre? Una sorella? Una sposa? Un'amica?
Le mani protese in avanti vogliono raccogliere nel suo velo
quanto più dolore è possibile.
C'è timidezza e coraggio ad un tempo
nella femminile intraprendenza.
Gesù concede il suo volto
coperto di polvere, di sudore, di sangue.

Padre Nostro...

A. Gallardo

VII STAZIONE
GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO 2,24

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Di nuovo solo.
La veste lacerata lascia scoperta la spalla.
Contrasto: vedi le carni dell'Agnello graffiate
dalle ruvidezze del legno.
I capelli impiastricciati di sudore e di sangue
rendono ancor più inquietanti la smorfia e il pianto.
Lui, il tagliatore di legni, il Figlio del falegname, è, a sua volta,
tagliato dal legno.

Padre Nostro...

A Gulanda

VIII STAZIONE
GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME CHE PIANGONO SU DI LUI

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO LUCA 23,27-28

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Gesù e le donne.
Alto e roccioso sovrasta su di loro, ma non distaccato.
Consola.
Vedi un volto femminile in primo piano,
altri volti pieni di tenerezza, e chissà quanti altri non visibili.
Al centro la mano che accarezza.
Anche il Messia è mendicante d'amore.

Padre Nostro...

A. Gretinuke
IX

IX STAZIONE
GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO LUCA 22,28-30a

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno».

Il Figlio di Dio morde la polvere.
La croce sembra persino più esile sopra quel corpo disteso.
La spalla schiacciata a terra rende plasticamente
il peso che porta in cuore.
È la terza caduta e viene raccontata come una sosta,
indispensabile momento di riposo prima dell'ultimo atto.

Padre Nostro...

X STAZIONE
GESÙ E' SPOGLIATO DELLE VESTI

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 19,23

I soldati poi… Presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.

Le vesti squarciate lasciano intravedere il corpo.
C'è prevalenza del colore rosso.
Mani sacrileghe che denudano.
Dal volto di Gesù sembra incalzare una domanda:
guardate se in me trovate altro che amore.

Padre Nostro…

A. Gailanda
XI

XI STAZIONE
GESÙ E' INCHIODATO SULLA CROCE

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 19,18-19

Lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Il corpo è tutto un'onda. Assomiglia ad un mare in tempesta.
Sembra impossibile: se tendi l'orecchio senti la creta inerme
riprodurre il grido del crocifisso.
Il martello in alto sta percorrendo i 180 gradi necessari
per avere più forza.
Il carnefice è appena abbozzato sullo sfondo.
Chissà perché? Son forse io?

Padre Nostro...

XI

XII STAZIONE
GESÙ MUORE SULLA CROCE

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 27,45-46

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

La croce in alto s'intravvede appena.
È distesa su tutto lo spazio disponibile come un cielo cupo.
Una linea spezzata separa il crocefisso
dalla figura della Madre e dell'amico del cuore.
Il bianco scende col panneggio del velo
e fa da calice che custodisce un amoroso dialogo fra i tre.
Il collo allungato, i volti all'in su delle figure sotto la croce,
danno alla scena l'intensità dell'attimo.
E par di sentire l'ultima parola di Gesù:
Non i chiodi mi trattengono sulla croce, ma il mio amore per voi.

Padre Nostro...

A. Guilanda
XIII

XIII STAZIONE
GESÙ E' DEPOSTO DALLA CROCE
E CONSEGNATO ALLA MADRE

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 19,38

Dopo questi fatti, Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Staccare colui che è stato appeso è una manovra straziante.
Il corpo è per metà sospeso: dondola in modo sinistro.
Come è diverso il movimento che tante volte l'ha fatto addormentare tra le braccia della Madre.
Ella è lì, il volto perpendicolare all'asse della croce.
La Madre è per definizione colei che dona la vita.
Sta a bocca aperta, ostinatamente, per risvegliare alla vita il Figlio.
Ah, se solo potesse piangere! Tutte le lacrime si sono prosciugate.

Padre Nostro...

XIV

XIV STAZIONE
GESÙ E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 19,41-42

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Dorme dolcemente. Il capo reclinato.
Come interpretare quel bianco sudario?
Forse un pallido fiume che lo fa scendere
nel soggiorno degli inferi, da dove mai nulla è tornato.
Forse una grande tovaglia d'altare
che avvolge il corpo dato per noi.
Forse la zolla in cui è deposto il chicco di grano
destinato a marcire per dare la vita.

Padre Nostro...

XI

XV STAZIONE
GESÙ RISORGE

V: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
R: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

DAL VANGELO SECONDO LUCA 24,5-6

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato».

Densissimi raggi di luce bianca sprigionano
da una massa informe e rossastra.
Fai caso anche allo sfondo nero:
elemento necessario per evidenziare la luce.
È così anche nel cielo: per vedere le stelle ci vuole il buio!

Padre Nostro...

CONCLUSIONE

«Ascolta il Signore che chiede: vedete, vedete in me il vostro corpo, le vostre membra, il vostro cuore, le vostre ossa, il vostro sangue. E se temete ciò che è di Dio, perché non amate almeno ciò che è vostro? Se rifuggite dal padrone, perché non ricorrete al congiunto? Ma forse vi copre di confusione la gravità della passione che mi avete inflitto. Non abbiate timore. Questa croce non è un pungiglione per me, ma per la morte. Questi chiodi non mi procurano tanto dolore, quanto imprimono più profondamente in me l'amore verso di voi. Queste ferite non mi fanno gemere, ma piuttosto introducono voi nel mio interno. Il mio corpo disteso anziché accrescere la pena, allarga gli spazi del cuore per accogliervi. Il mio sangue non è perduto per me, ma è donato in riscatto per voi. Venite, dunque, ritornate. Sperimentate almeno la mia tenerezza paterna, che ricambia il male col bene, le ingiurie con l'amore, ferite tanto grandi con una carità così immensa. Ma ascoltiamo adesso l'Apostolo: «Vi esorto», dice, «ad offrire i vostri corpi» (Rm 12, 1). L'Apostolo così vede tutti gli uomini innalzati alla dignità sacerdotale per offrire i propri corpi come sacrificio vivente. O immensa dignità del sacerdozio cristiano! L'uomo è divenuto vittima e sacerdote per se stesso. L'uomo non cerca fuori di sé ciò che deve immolare a Dio, ma porta con sé e in sé ciò che sacrifica a Dio per sé»
(San Pier Crisologo, dalla *Liturgia delle Ore*, vol. II, pagg. 695-6, martedì della IV settimana di Pasqua, Ufficio delle Letture).

V: Andate in pace.
R: Rendiamo grazie a Dio.